

NAZARENO ROCCHETTI

Mostra personale

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI BRUXELLES
18 dicembre 2021 - 13 gennaio 2022

Pittore, scultore, ceramista, performer, Nazareno Rocchetti si è affacciato nel mondo dell'arte negli anni della maturità, affermandosi tuttavia in brevissimo tempo. Come scultore realizza, in genere, opere di grande formato lavorando su tutti i materiali, con una predilezione per il legno, specie quello dell'ulivo. «Dietro alla dura corteccia – sostiene l'artista – gli ulivi nascondono dei tesori che non tutti possono vedere: si coprono per non far vedere, come appunto fanno tutti gli esseri umani, io ho la possibilità di spogliarli questi ulivi, questi alberi, per vedere le bellezze che ci sono dentro e vedendole cerco di esaltarne la natura scolpendo delle figure che sento appartenere a loro così come all'intera umanità. Tali figure, le “forgio” per farle parlare di amore, di abbracci, della sacralità del vivere».



Ad oggi è considerato l'unico erede del grande artista spagnolo José Guevara - il maggior esponente mondiale dell'informalismo materico - per aver adottato la tecnica della "pittura del fuoco" appresa da proprio da quest'ultimo, che negli anni è divenuto suo maestro ed amico.

Il fuoco diventa così genio creatore, plasma colore e materia, generando distese esotiche, porti notturni, in una incessante metamorfosi di identità e forme. Per lui, pittore e scultore, il contatto con gli elementi naturali è assolutamente vitale.

Pioniere e sperimentatore, le sfide non lo spaventano, anzi. Semmai lo spingono a raggiungere traguardi sempre più arditi e ambiziosi.

Corpi tendenti all'infinito in un gemito di tacita consapevolezza del dolore, volti birichini, astrazioni, ricordi onirici. Rocchetti è surrealista, visionario, materico, divora concetti e tecniche in un'insaziabile brama di conoscenza e sperimentazione.

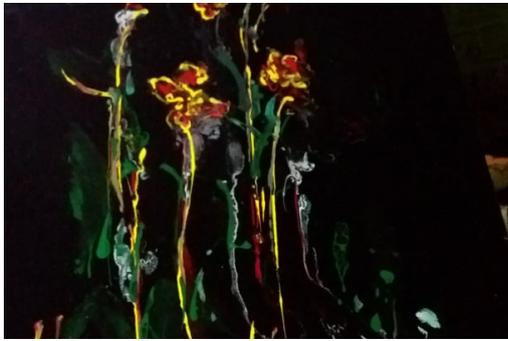


Nazareno Rocchetti è, dunque, una specie di magma vulcanico. Le sue opere ci riportano al senso profondo dell'arte, ponendosi al di fuori della comune razionalità per andare "oltre" essa.

Rocchetti rifiuta qualsiasi idea, qualsiasi immagine offra spazio ad interpretazioni razionali, psicologiche o culturali: con le sue opere apre ogni porta all'irrazionale, attraverso scene e scenari che sconvolgono senza che l'osservatore ne conosca la vera ragione. Il suo linguaggio va inteso come strumento di transizione nomadica, teso a travalicare i confini della rappresentazione: le sue forme, immagini prive di punti di riferimento, affogate come sono nelle grandi campiture del fuoco, che annullano ogni possibile rapporto col tempo, sono apparizioni che affiorano lentamente alla superficie per oltrepassarla, rimanere sospese al di là dello spazio, essere catturate da uno sguardo, un'emozione, un pensiero, per poi dissolversi nell'eterno divenire dell'universo e nuovamente plasmate dall'elemento che le ha generate.

La stravagante vena artistica di Nazareno Rocchetti ci fa, inoltre, molto riflettere sul valore delle mani nel loro rapporto con l'estro creativo dell'uomo, capace di infondere, in un atto che molto ha del divino, un soffio carico di energia vitale, persino cosmica, a dei "legni" e ridà loro vita in un'attraente immagine che crea bellezze naturali, paesaggistiche, ambientali e fanno da raffinata cornice a una serie di pregiate figure disegnate dalle fiamme. Tutto questo è lo spettacolo che la mostra all'Istituto Italiano di Cultura oggi regala al nostro sguardo.

Il critico d'arte Armando Ginesi di lui ha detto: «pensa, agisce, scolpisce e dipinge con una vitalità che assomiglia a quella di un ciclone» ed è così che nascono le meravigliose sculture disseminate nel territorio marchigiano come il *Cristo delle Marche*.



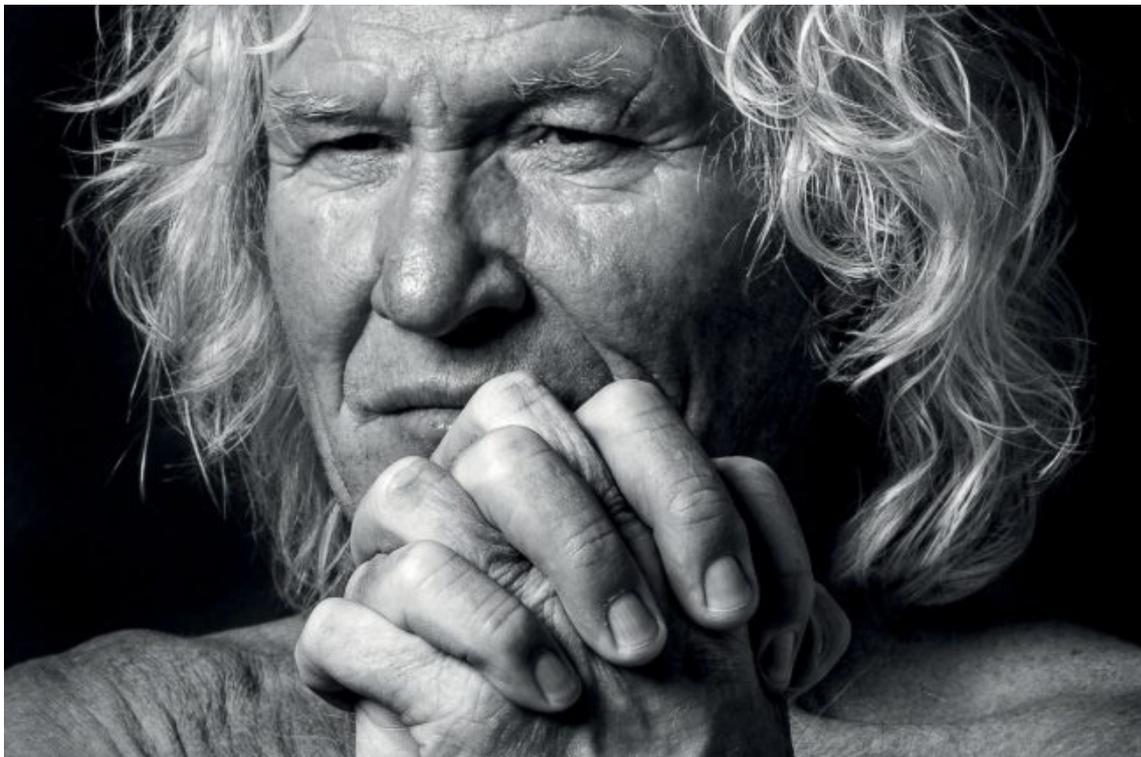
BIOGRAFIA

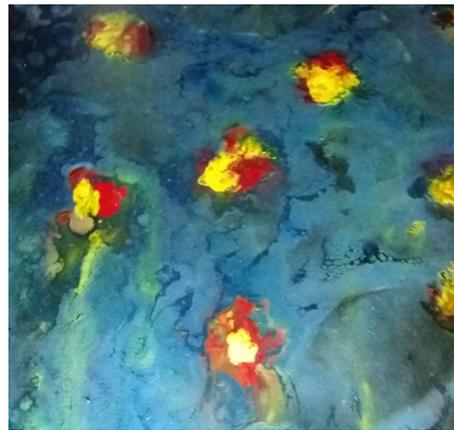
NAZARENO ROCCHETTI (1947) comincia la sua carriera come massaggiatore. La sua carriera artistica si sviluppa tardi, a ben 54 anni, nel 1999, inizialmente come scultore.

Passa poi alla pittura in seguito all'incontro con l'artista di fama mondiale José Guevara. Nel 2002 realizza la prima mostra *I segni della forza* in coppia con Guevara. A questa mostra segue una seconda nel 2003, con il titolo *Segni, forme e colori*.

La prima mostra personale interamente dedicata alle opere pittoriche di Nazareno Rocchetti si svolge nel 2006 a Macerata, Da qui seguono diverse mostre personali : *I segni del fuoco* a Milano, *Il fuoco dell'arte, ovvero l'arte del fuoco* a Fermo e *Fuoco e fiori* a San Benedetto del Tronto nel 2008; nel 2010 si inaugurano le mostre *Sensibili Inganni* a Porto Sant'Elpidio (FM) e *La donna e il fuoco* al Museo Bellini di Firenze. Nel 2013 Rocchetti realizza una mostra personale ad Ancona e l'esposizione di sculture "oniriche" in pietra e in legno d'ulivo *I sogni nel prato*. Negli anni più recenti l'artista partecipa a diverse mostre collettive.

Durante la sua carriera l'artista riceve diversi premi e riconoscimenti: diventa Cavaliere della Repubblica italiana nel 2007; Marchigiano dell'Anno 2011. Nel 2012 è nominato Ufficiale all'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Nel 2015 vince il prestigioso Premio Internazionale Cartagine.







ORARI DELLA MOSTRA

Dal 18 dicembre 2021 al 13 gennaio 2022

Lunedì - venerdì

Dalle 9.30 alle 13 e dalle 14 alle 17

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI BRUXELLES

Rue de Livourne 38

1000 Bruxelles

www.iicbruxelles.esteri.it

email: iicbruxelles@esteri.it

tel. +32 02 533 27 20